

## **Presidenziali in Senegal**

Poco meno della metà della popolazione, circa cinque milioni su 11, elegge domani il presidente; o forse, mette le basi per rieleggere al secondo turno quello uscente, Abdoulaye Wade, 81 anni. Gli elettori potranno in realtà scegliere anche tra altri 14 candidati, tra i quali spiccano i nomi del capo del partito socialista, Ousmane Tanor Dieng, 60 anni, e quello di Idrissa Seck, 47 anni, primo ministro con Wade e, in passato - prima di una vicenda che lo ha spedito in prigione per alcuni mesi - suo presunto successore designato. Secondo fonti senegalesi sembra però diffusa la convinzione che se non domani, al secondo turno verrà comunque rieletto Wade, nonostante la dispersione di voti che potrebbe verificarsi al primo turno a causa del gran numero di candidati (nel 2000 erano soltanto otto), tra i quali quattro, indipendenti, si presentano come non professionisti della politica. Accolto sette anni fa, dopo 40 anni di ininterrotto governo socialista, con grandi speranze, Wade si presenta a questo appuntamento elettorale in un clima non del tutto sereno a causa delle tensioni con cui si è conclusa la campagna elettorale; l'opposizione gli rimprovera anche provvedimenti di limitazione delle libertà personali di politici e giornalisti e uno stato generale di disordine del paese soprattutto a causa dell'accresciuta disoccupazione. In una conferenza stampa conclusiva della campagna, Wade ha dovuto ricordare che, in caso di ulteriori tensioni, per mantenere l'ordine farà ricorso "a tutti i mezzi consentiti dalla Costituzione". Tra i suoi principali critici, il popolare rapper e disc-jockey Xuman che ha fatto uscire il suo ultimo disco, piuttosto critico dei politici, nel bel mezzo della campagna elettorale.

(24.02.2007)